



CHE L'ORSO NON VENGA ABBATTUTO

QUESTI I FATTI:

Sabato 22 luglio 2017 il sig. Angelo Metlicovec afferma di essere stato vittima di un attacco di un **orso** nei boschi di Terlago in provincia di **Trento** (TN). Il sig. Angelo Metlicovec nel suo racconto - reso agli organi di stampa - ha affermato di essere intento a camminare lungo un sentiero, quando ha udito rumori di una "corsa pesante dietro di lui", dopo di che si è consumato l'attacco.

L'orso, con violenza, lo avrebbe prima gettato sul terreno e poi percosso con le zampe. Ne è nata una colluttazione nella quale **l'orso lo avrebbe morsicato più volte negli arti inferiori** e anche ad un braccio, trascinando il sig. Angelo Metlicovec per vari metri.

Il sopravvissuto, riuscito a divincolarsi, è scappato trovando rifugio in un dirupo tra le piante.

Nel frattempo Kyra, il suo cane, **abbaiando**, era riuscito ad **attirare l'attenzione del grande mammifero**, e pare anche a metterlo in fuga. Solo a quel punto il sig. Angelo Metlicovec si sarebbe sentito in salvo non vedendo più traccia dell'orso e potendo quindi dare l'allarme. Tempestivi i soccorsi e il trasporto in Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Chiara di Trento.

«**Quell'orso voleva uccidermi** - ha dichiarato il sig. Angelo Metlicovec - stavo percorrendo un sentiero molto frequentato da escursionisti e contadini della zona. Non ho fatto nulla di male per attirare la sua attenzione, è stato un attacco gratuito e molto pericoloso».

L'ORDINANZA FIRMATA DAL PRESIDENTE UGO ROSSI:

L'ordinanza parla chiaro: cattura per restare rinchiuso per sempre o abbattimento. Sono le due alternative che mette in campo il documento firmato dal governatore del Trentino, Ugo Rossi, dopo che un orso ha ferito un uomo che passeggiava nei boschi con il suo cane, la sera di sabato 22 luglio 2017 a Terlago, Comune di Vallelaghi, località Predera. L'uomo, che si trova ricoverato in ospedale, non versa in gravi condizioni e la sua testimonianza ha portato a decretare che l'ORSO abbia attaccato "senza essere provocato".

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE SI SCHIERA DALLA PARTE DELL'ORSO, UN ANIMALE PER SUA NATURA SCHIVO, SOLITO AD EVITARE I CONTATTI CON GLI ESSERI UMANI.

FACCIAMO APPELLO AL PRESIDENTE ROSSI AL FINE CHE REVOCHI UN'ORDINANZA - A NOSTRO GIUDIZIO - DETTATA DA UN FRENETICO IMPULSO DI RISOLVERE LA QUESTIONE SENZA VERIFICARE I FATTI.

NOSTRA OPINIONE E' CHE L'ORSO (O L'ORSA) POSSA AVER ATTACCATO PER MOTIVI LEGATI ALLA PROTEZIONE DELLA CUCCIOLATA. CHE L'ATTACCO POSSA ESSERE SCATURITO DA UN FASTIDIO LEGATO ALLA PRESENZA DELLA PERSONA O DEL CANE, OPPURE PERCHE' LA VITTIMA POTREBBE (ANCHE INAVVERTITAMENTE) AVER INVASO IL TERRITORIO DI CACCIA DEGLI URSIDI.

FERMO RESTANDO CHE AUGURIAMO AL SIG. ANGELO METLICOVEC UNA QUANTO MAI RAPIDA GUARIGIONE, CREDIAMO CHE LA VICENDA DEBBA TROVARE UN EPILOGO NEL QUALE L'ORSO NON SOLO VENGA RISPARMIATO MA POSSA TROVARE LA TRANQUILLITA' CHE GLI E' DOVUTA.

Roma, 25 luglio 2017